



Primo Piano - #Covid: diciassette milioni di cinesi da oggi in lockdown

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 14 mar 2022 (Prima Notizia 24) Il grande centro produttivo hi-tech di Shenzhen e tutta la popolazione dell'area metropolitana da oggi iniziano un periodo di duro lockdown per evitare la ulteriore propagazione

della variante Omicron del Covid. La vicina Hong Kong vive anch'essa condizioni estreme.

Diciassette milioni di persone nel polo tecnologico cinese di Shenzhen hanno iniziato il loro primo giorno intero sotto chiave lunedì, mentre una fabbrica chiave che produceva iPhone ha chiuso e le restrizioni si sono diffuse a Shanghai e in altre grandi città nel tentativo di estinguere la più grande minaccia mai esistita alla strategia di tolleranza zero del Covid della Nazione. La città meridionale di Shenzhen ha preso le misure domenica, mentre le autorità hanno combattuto una fiammata di Omicron nelle fabbriche e nei quartieri legati alla vicina Hong Kong, che sta registrando decine di morti al giorno mentre il virus dilaga. Il principale fornitore di Apple, Foxconn, ha sospeso le sue operazioni a Shenzhen, ha detto lunedì, mentre l'isolamento ha colpito duramente l'attività economica in tutto il polo industriale. Shenzhen è una delle dieci aree a livello nazionale ad emettere questo livello di ordine di chiusura e di restare a casa. I funzionari della Sanità hanno avvertito che misure più severe potrebbero essere in arrivo, mentre le preoccupazioni montano sulla resistenza dell'approccio "zero-Covid" della Cina di fronte alla variante Omicron altamente trasmissibile. Le autorità hanno riportato 2.300 nuovi casi di virus a livello nazionale lunedì e quasi 3.400 un giorno prima, la cifra giornaliera più alta in due anni. I titoli tecnologici sono crollati sulla borsa di Hong Kong nelle prime contrattazioni di oggi, poiché le preoccupazioni per l'impatto della diffusione del virus a Shenzhen -sede di hub per Foxconn, così come Huawei e Tencent- hanno spaventato gli investitori. A Shanghai, la più grande città della Cina, le aree residenziali e gli uffici di alcuni quartieri sono rimasti chiusi lunedì, mentre le autorità cercano di evitare un blocco totale. La città ha segnalato circa 170 nuovi casi di virus lunedì, abbastanza per seminare l'ansia tra le imprese per le sofferenze economiche future. Altri epicentri dell'epidemia sono stati meno fortunati. La provincia di Jilin, nel nord-est del Paese, ha registrato oltre 1.000 nuovi casi per il secondo giorno di fila. Almeno cinque città della provincia sono state chiuse dall'inizio di marzo, compresa la grande base industriale di Changchun, i cui nove milioni di residenti sono stati confinati a casa venerdì. Mentre la casistica è bassa in termini globali, è profondamente allarmante in Cina, dove le autorità sono state implacabili nello schiacciare i cluster dall'inizio del 2020. Negli ultimi giorni, almeno 26 funzionari in tre province sono stati licenziati a causa della loro cattiva gestione dei focolai locali, hanno riferito i media statali. Finora la Cina è riuscita a controllare sporadici focolai interni attraverso una combinazione di chiusure improvvise, test di massa e restrizioni di viaggio, ma l'ultima epidemia sta mettendo alla prova i limiti del suo playbook. L'esperto medico Zhang Wenhong ha detto lunedì che la Cina non può rilassare la sua politica zero-Covid, nonostante il basso tasso di

mortalità di Omicron.

di Francesco Tortora Lunedì 14 Marzo 2022